

Oleggio, 24/11/2013

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Lectures: 2 Samuele 5, 1-3
 Salmo 122 (121)
 Colossesi 1, 12-20
Vangelo: Luca 23, 35-43



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa festa: la festa di Cristo Re dell'Universo. Tu sei l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine di tutta la nostra esistenza e della storia dell'umanità.

Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, ci parli di Regno di Dio. Ti proclamiamo Re di questo Regno, un Re, che è in Croce, ma un Re, che ha amato fino alla fine.

Il Regno di Dio è quella realtà guidata dall'Effusione del tuo Spirito. Ogni realtà che noi viviamo, lasciandoci guidare da te, è nel Regno. Quando viviamo realtà nella nostra vita soggette alla paura, al dominio, al potere, all'ansia, all'angoscia o ad altro, siamo nel regno del mondo.

Questa sera, vogliamo scegliere di lasciarci guidare dal tuo Spirito in ogni realtà della nostra vita: la Messa, la Consacrazione, il matrimonio, le amicizie, il lavoro... Vogliamo che tutto sia guidato dall'Effusione del tuo Spirito. Così saremo i portatori del Regno in questo mondo, in ogni circostanza della nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e riempiaci della tua presenza e della tua potenza. Vieni, Spirito Santo, e aiutaci a lasciare andare tutto quello che ci domina. Vogliamo vivere nella libertà dello Spirito. Vieni, Spirito Santo, a bruciare tutto ciò che non è di Dio e a introdurci nella vita vera!

✠ Ti invito ad essere come il girasole e ad orientare la tua vita sempre verso la luce del sole ovvero verso la mia presenza, per vedere la mia presenza in ogni situazione bella o brutta. So che, a volte, questo ti pare difficile e non riesci a vedere. Ti invito a considerare che il girasole cresce in un campo insieme ad altri girasoli. Ti invito a prendere seriamente la vita di Comunità, a vederla come una risorsa per la tua esistenza e a ricordarti che io mi sono manifestato risorto alla Comunità riunita.
Grazie, Gesù!



✠ **Marco 12, 26-27:** *A proposito poi dei morti, che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del roseto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!*
Grazie, Signore Gesù!

✠ Le mie pecore riconoscono la mia voce. Entrano ed escono e trovano pascolo. Ti benediciamo, Signore, perché vuoi ricordarci che tutto avviene nel tuo Regno, non per forza, né per violenza, ma per il tuo Spirito.

✠ Ti benedico, Gesù, per l'immagine di te davanti a questo Altare, mentre stavi preparando cibi che andavano bene per ciascuno, secondo il proprio gusto e le proprie necessità. Invitavi le persone a venire verso di te, per nutrirsi. Grazie, Gesù, perché ci vuoi protagonisti in questa Messa e nella nostra vita.



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo passaggio nell'assemblea con l'acqua benedetta, che ci introduce nella potenza del Battesimo. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché noi abbiamo fatto il primo passo: abbiamo lasciato le nostre case, i nostri impegni domenicali e siamo qui, alla tua presenza.

Tu ci hai invitato ad avvicinarci all'Altare, per gustare i cibi buoni, che hai cucinato. Ci dici di avvicinarci, perché noi possiamo aver fatto il cammino da casa a qui, ma nella nostra mente e nel nostro cuore possiamo essere ancora a casa: pensiamo alle persone che abbiamo lasciato lì, alle faccende da sbrigare, ai problemi, che diventano "signori" della nostra vita, alle malattie, che bussano, attraverso il nostro corpo.



Vogliamo fare un secondo passo: avvicinarci a te con il cuore e vivere questa Celebrazione rivolti a te. Ci hai suggerito l'immagine del girasole, ricordandoci come tu, risorto, sei apparso alla Comunità riunita e come oggi appari nella Comunità riunita. I nostri occhi del cuore vogliono vederti, perché, come dice il Piccolo Principe, si vede bene solo con gli occhi del cuore. Tu, Signore, sei qui presente e ci porti fuori dai nostri recinti, dai nostri problemi, dalle nostre malattie.

Passa, Signore, in mezzo a noi e si realizzi la tua Parola!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Salutiamo tutte le persone collegate in "streaming". Lodiamo il Signore per le nuove tecnologie, che ci permettono di raggiungere varie realtà fuori dalla struttura fisica nella quale stiamo celebrando l'Eucaristia.

Cristo Re dell'Universo

La festa di oggi è quella di Cristo Re dell'Universo.

Quando sulle rive del Giordano, Giovanni Battista comincia a predicare, a Roma, l'imperatore è Tiberio. Giovanni Battista predica il Regno di Dio e il potere politico e religioso si sentono minacciati.

Dopo Giovanni Battista, anche Gesù predica che il Regno di Dio è già in mezzo a noi. I discepoli vanno fino a Roma sotto l'abitazione dell'Imperatore a predicare che il Regno di Dio è in mezzo a noi. Questo inquieta i potenti. La realtà del Regno di Dio è governata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito. Ogni volta che noi nella vita ci lasciamo guidare da Dio, dal suo Spirito, noi siamo nel Regno di Dio, che è in contrapposizione con il regno del mondo. Potere e Amore si contrappongono.

Caratteristiche del regno del mondo e del Regno di Dio

Anche noi possiamo cadere nel potere del mondo, che ha tre caratteristiche.

➤ **La paura.** Quando ci lasciamo prendere, guidare dalla paura, siamo nel regno del diavolo. Questa paura viene determinata dal secondo elemento.

➤ **La punizione o la ricompensa.** Se ubbidiamo, siamo premiati. Se non ubbidiamo, saremo puniti. Viviamo in balia della paura, per il riconoscimento o la punizione. Per farci volere bene dagli altri, per farci accogliere, scendiamo a compromessi, agendo come agiscono gli altri e perdendo la nostra vita. In fondo, non guadagniamo niente, perché il giorno successivo si ripeteranno le stesse dinamiche e non siamo più padroni di noi stessi.

Dobbiamo operare, perché lo sentiamo dentro di noi. *Dove c'è lo Spirito, c'è libertà; dove c'è la libertà, c'è lo Spirito del Signore. 2 Corinzi 3, 17.* Se ci lasciamo guidare dallo Spirito, saremo liberi e non soggetti a ricatti, che ci sono anche in famiglia.

➤ **La persuasione o la propaganda.** Anche nella vita religiosa, all'interno della Chiesa, c'è la propaganda. Ci sono persone persuase di essere nel giusto e, se non ci mettiamo in ginocchio, come loro, ci perseguitano, perché vittime della propaganda religiosa. Queste persone sono fondamentaliste, perché continuano a "portare in prigione" anche gli altri.

Arrivano Giovanni Battista, Gesù e gli apostoli e predicano il Regno di Dio. Questa Effusione dello Spirito ha tre caratteristiche.

➤ **L'Amore.** L'Amore può essere solo proposto, non imposto. L'unico Comandamento di Gesù, che scalza tutti gli altri, è: *Amatevi così come io ho amato voi.* (Giovanni 13, 34; 15, 17)



➤ **Il servizio.** Comprendiamo che la nostra vita può essere vissuta bene solo nel servizio verso gli altri. Il servizio agli altri, spesso, delude, ma dobbiamo metterci al servizio, perché lo sentiamo dentro di noi, perché viviamo l'Amore. L'Amore si rende conto che il più grande dono, che possiamo avere nella nostra vita, è servire gli altri. Gesù ha detto: *Sono venuto non per essere servito, ma per servire.* (**Matteo 20, 28; Marco 10, 45**) Se vogliamo fare un cammino con Gesù, dobbiamo camminare dietro a Lui. Ieri, il Papa, accingendosi a chiudere l'Anno della Fede, ha raccomandato di camminare dietro a Gesù.



A Fiuggi, il Vescovo Antonio ha detto che la vita è un campo minato: noi dobbiamo mettere i piedi, dove li ha messi Gesù, perché, se sbagliamo, saltiamo in aria. Gesù ci precede. Se Gesù ha servito, anche noi dobbiamo servire.

Il successo di Papa Francesco consiste nel ripetere le Parole e i gesti di Gesù. Noi sentiamo questo dentro. Una Chiesa, che vuole essere servita, non ha ragione di esistere. Ogni volta che possiamo fare qualche cosa per gli altri, lodiamo e benediciamo il Signore.

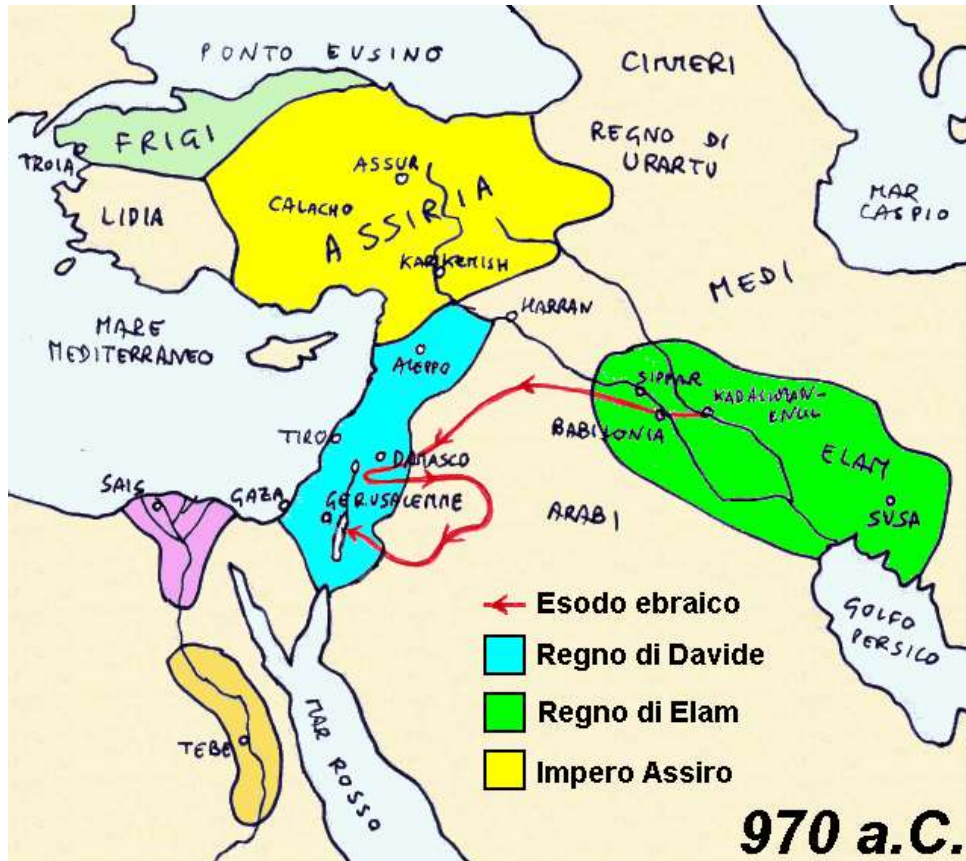
➤ **Non decide per gli altri.** Non prende mai decisione per gli altri, ma porta gli altri a prendere decisioni, in modo che si assumano le proprie responsabilità. Tutti vogliamo che qualcuno ci dica quello che dobbiamo fare, per poi non farlo. Sbagliando, si impara. Invito i genitori a lasciare che i loro figli sbaglino, perché l'Amore non prende mai decisioni per gli altri. L'Amore supporta, accompagna. Gesù chiedeva sempre: *Che cosa vuoi che io ti faccia?*

Gesù è la risposta

Tutti noi siamo un po' qui, un po' lì. La conversione avviene, quando scegliamo l'Amore e scegliamo di vivere come Gesù, perché Gesù è la risposta a tutte le nostre attese, ai desideri del nostro cuore.

Proprio la prima lettura mette in rilievo il fatto degli anziani di Israele, che vanno da Davide, per dirgli di avere riconosciuto che Dio era con lui e quindi lui era il loro re.

Davide non era di casato reale, ma, dopo le difficoltà avute con il re Saul, entra nella reggia ed è l'unico re che mantiene i confini di Israele, come Dio aveva ordinato. Subito dopo, con il figlio Salomone ci sarà la scissione e i confini si delinearono in modo diverso da quanto indicato dal Signore. Non c'è infatti un regno umano, ma la risposta ad Israele è Gesù: Gesù è il Signore, Gesù è il Re atteso, il Messia, che aspettiamo.



Ringraziate con gioia il Padre

Nella seconda lettura, leggiamo questo versetto: *Ringraziate con gioia il Padre*, che fa parte dell'Inno Cristologico, che Paolo scrive ai Colossesi. Quando Paolo scrive questa lettera è in prigione; Epafra, dal bacino del Lycus, lo va a trovare e gli racconta come va l'evangelizzazione in Asia Minore, dove la gente si è allontanata dal Vangelo e crede negli spiriti, nel malocchio, nelle fatture, nelle maledizioni. Sono passati 2.000 anni e questa lettera ai Colossesi può essere indirizzata anche a noi.

Paolo sta dicendo che la risposta a tutti questi spiriti non può essere una contropregiera. Noi cerchiamo la contropregiera, per smorzare le magherie, che ci sono, ma l'unica risposta, per andare oltre tutte queste condizioni negative, è Gesù. Gesù è il Signore.

Nel primo versetto della lettera è già contenuto tutto: *Ringraziate con gioia il Padre*. Gesù è più forte di tutto. Con Gesù siamo vincenti. Se diamo potere alle credenze, siamo finiti.

Ad Oleggio, c'è il ponte sul Ticino, che è lo spartiacque tra Piemonte e Lombardia e spartiacque degli spiriti.



Sono venuto a sapere che tante di queste contropregchiere vengono gettate sulle rive del Ticino: quelle del Piemonte vengono gettate in Lombardia e viceversa: questo è doppio peccato per coloro che ci credono, perdita di tempo e di denaro.

Gesù è la risposta. Dobbiamo fare attenzione a quello che compiamo, perché tutto ritorna su di noi. È come se volessimo gettare dell'acido contro una persona, ma prima lo portiamo alla nostra bocca; fa male prima a noi.

Nella mia vita ho verificato, tante volte, che il male che hanno augurato a me è come un boomerang, che ritorna.

Per questo, Gesù ha detto in **Matteo 7, 12**: *Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.* Nell'Antico Testamento in **Tobia 4, 15** leggiamo già: *Non fare a nessuno quello che non piace sia fatto a te.*

Gesù inoltre ha raccomandato: *Benedite coloro che vi maledicono.* **Luca 6, 28.** *Amate i vostri nemici. Fate del bene a coloro che vi fanno del male.* **Matteo 5, 44; Luca 6, 27.**

Tutto quello che compiamo in bene o in male torna su di noi. Noi possiamo attuare queste esortazioni di Gesù, solo se viviamo in Lui. Gesù è stato la più grande manifestazione d'Amore dell'umanità.

Gesù in croce è la vittoria

In questo giorno, festa di Cristo Re dell'Universo, la Chiesa ha scelto Gesù in Croce, perché Gesù è la vittoria. Gesù ha amato sino alla fine. Lo hanno tradito, torturato, abbandonato, deriso, maledetto, ammazzato e Gesù ha continuato ad amare.



Antonio Ligabue, regale del Barocco, Gesù bambino regge il mondo e riposa sulla Croce, Cori, privata

L'Amore, che è in noi, deve essere più grande del male che compiamo. Questo ha detto e fatto Gesù: *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.* **Luca 23, 34.**

Questo processo non sarà più riaperto, non c'è più appello. Se Gesù ci ha perdonato sulla Croce, ci ha perdonato per sempre. Chi fa del male, lo fa a se stesso. Quando qualche persona ci fa del male, dobbiamo averne pietà, misericordia, compassione, perché sta facendo male a se stessa.

Matteo 5, 11-12: *Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, hanno*

perseguitato i profeti, prima di voi.

Quando qualcuno ci insulta, sentiamo che Gesù è dalla nostra parte e ci consola. Se reagiamo, entriamo nelle dinamiche di morte, perché i figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce.

La fedeltà di Gesù

Oggi si conclude l'Anno della Fede. Fede significa rimanere fedeli all'Amore. Gesù è rimasto fedele agli uomini, pregando per loro, e fedele al Padre, che lo ha abbandonato: *Eli, Eli, lemà sabactani? Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Una delle interpretazioni del **Salmo 22 (21):** *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?...sono le parole del mio lamento* è questa: *Mi hai abbandonato forse perché io mi lamento?*

Il lamento provoca l'abbandono di Dio. Dio, in verità, non ci abbandona; siamo noi a staccarci da lui, siamo noi, che piegati su noi stessi, vediamo solo il nostro problema. *Guardate a lui e sarete raggianti.* Gesù rimane fedele anche al Padre.

Il Papa ha ricordato che l'Anno della Fede si è concluso, ma adesso dobbiamo mettere in pratica questa fede.

Fate silenzio davanti al Signore

Davanti alla Croce c'è il popolo, che guarda, ma non comprende; ci sono i capi, che dovevano essere i mediatori della misericordia di Dio, invece sfidano Gesù: *Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto!* I soldati lo insultano, ma Gesù risponde con il silenzio. Il Signore, l'altro giorno, ci ha spiegato: *Fate silenzio davanti al Signore. Sofonia 1, 7.*



La parola “silenzio” è composta da due consonanti che sono “velo” e “spiritualità (yshà), la capacità di comprendere le cose divine.

Fare silenzio significa mettere un velo spirituale su tutto quello che noi stiamo vivendo. Fare silenzio non è chiudere la bocca e attivare tutti i pensieri presenti nella nostra mente; fare silenzio è mettere questo velo sulla nostra mente e attivare il Divino, che è in noi, perché possiamo spiegare la nostra vita non solo attraverso la riflessione, che è solo una dimensione umana, ma attingendo al libro di **Sofonia 1, 7**: *Silenzio alla presenza del Signore Dio*, che significa mettere il velo dello Spirito sugli avvenimenti della nostra vita e comprenderli con il cuore nel giorno del Signore.

Gesù, a tutte le provocazioni, mette il velo dello Spirito, perché la mente non può spiegare questa grande ingiustizia di tutti i secoli. L'unico che lo comprende è un ladro.

In tutta la sua vita, Gesù è stato sempre bersagliato dai preti e dalle persone religiose, veniva disprezzato, mentre veniva osannato dai delinquenti.

Gesù ha detto: *Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori.*

Accanto alla Croce di Gesù è crocifisso anche un ladro, che è l'unico che lo chiama “Gesù”. *Gesù, ricordati di me, quando sarai nel tuo Regno!*

Gli altri lo chiamano “questi”, “questo”, “quello”; non riuscivano a pronunciare il Nome di Gesù. Il ladrone lo chiama per nome e Gesù risponde: *In verità, ti dico: oggi sarai con me nel Paradiso.*

All’Angelus, il Papa invitava a dire più volte al giorno: *Gesù, ricordati di me, quando sarai nel tuo Regno.* Questo significa che l’oggi è la consapevolezza del momento presente.

Se siamo su una croce, se stiamo attraversando un momento molto difficile della nostra vita, ma lo viviamo insieme a Gesù, diventa Paradiso.

I nostri problemi e le nostre difficoltà si riferiscono sempre al passato o al futuro. Dobbiamo vivere il momento presente, che è stupendo, anche su una croce.

Continuiamo la Celebrazione, perché questo momento presente è bellissimo: siamo qui a lodare e benedire il Signore e Gesù è vivo e presente in mezzo a noi. *AMEN!*



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



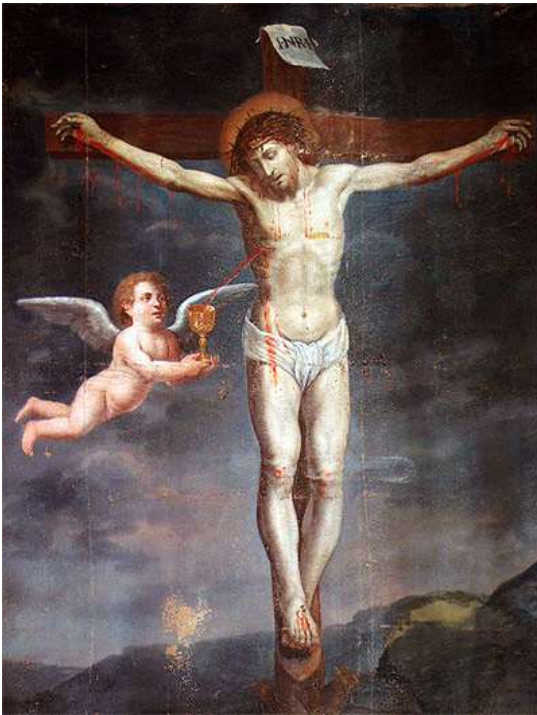
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! In questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo Gesù Cristo vivo, che si prende cura di ciascuno di noi, che entra nei recinti della nostra malattia, del nostro problema e ci porta fuori. Signore Gesù, facciamo memoria di quando, 2.000 anni fa, passavi per le strade della Palestina e guarivi, liberavi, esaudivi le grazie, che ti venivano richieste, perché in te c’era la potenza del Padre. Anche questa sera, Signore, passa per le strade della

nostra vita e donaci quello che ti chiediamo. Aiutaci a capire quello di cui abbiamo bisogno e a chiedertelo. Tu non poni condizione: tu ci doni quello di cui abbiamo bisogno e quello che ti chiediamo. Signore, ti presentiamo il nostro corpo con i nostri organi, che non funzionano bene. Vieni, Signore, a sciogliere tutto quello che lega i nostri organi, tutto quello che lega il buon andamento del nostro corpo, perché possa funzionare bene.

Vieni a guarire le ferite della nostra psiche, che si sono incancrenite e diventano malattie, quei ricordi negativi, quegli avvenimenti che non sono andati bene e rimangono nel cuore, come ferite, e ci portano a reagire, non ad agire. Vieni a guarire il nostro spirito, che vuole unirsi a te e diventare una cosa sola con te, che sei il Signore. Ti riconosciamo Signore della nostra vita. Solo a te diamo potere. Gesù, tu hai detto: *Non chiamate nessuno Padre su questa terra, perché uno solo è il Padre*. L'Unico che può avere autorità sulla nostra vita sei tu. Vogliamo lasciar cadere le varie autorità, i vari poteri che abbiamo dato a persone, a realtà altre e vogliamo ritornare a te.

Gesù, passa in mezzo a noi e donaci la tua grazia e la tua guarigione. Paolo ci dice che tu sei il Signore e sei il più forte di tutto.

Da subito vogliamo invocare il tuo Sangue, che ci ha salvato e redento.



Nel tuo Nome, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che disturba la nostra vita, a qualsiasi spirito dell'aria, che influenza la nostra vita, il nostro lavoro, i nostri affetti... di inchiodarsi ai piedi della tua Croce, perché noi possiamo farlo. Tu, Gesù, hai detto: *Nel mio Nome scacceranno i demoni*. **Marco 16, 17.**

Questa sera, li scacciamo dalla nostra vita. Nello stesso tempo, spezziamo, nel tuo Nome, qualsiasi maledizione, magheria, che può esserci nella nostra vita. Come il sangue dell'agnello messo sugli stipiti delle porte, ha allontanato l'angelo della morte, noi mettiamo il tuo Sangue sugli stipiti

delle porte della nostra casa interiore, della nostra vita, del nostro matrimonio, della nostra consacrazione, del nostro battesimo, delle nostre relazioni... Noi siamo tuoi, Signore, e il tuo Sangue ci salva e ci ha liberato anche questa sera.

SANGUE DI GESÙ, LIBERACI!



Vogliamo avviarci alla conclusione con il Canto:

Grazie, infinitamente grazie!

Signore, siamo nell'ultima domenica dell'Anno Liturgico. Domenica prossima inizierà l'Avvento. Vogliamo dirti "Grazie" per questo anno meraviglioso, che abbiamo attraversato e "Grazie" per l'Anno Nuovo, che inizia, che sarà ancora più bello, perché il bello deve ancora venire.

Con questo Canto, ti ringraziamo, Signore, e spalanchiamo la porta a questo Anno con tutte le cose belle che ci preparerai. Grazie, grazie, grazie!

✠ **Salmo 72, 15-16:** *Abbia lunga vita. Si porti a lui oro di Saba. Si preghi per lui in ogni tempo. Lo si benedica in ogni giorno. Abbondi il frumento nel paese, ondeggi sulle cime dei monti rigoglioso come il Libano. Le città siano fiorenti, come verdi prati.*

Grazie, Signore, per queste Parole di benedizione!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

